Bocconi

BAG - Bocconi Art Gallery 2026
Giverny, Giverny.
Natura e Astrazione nell'arte dei nostri tempi
19 novembre 2026 - 18 maggio 2027
A cura di Anna Bernardini

Inaugurazione:
mercoledì 18 novembre 2026, a partire dalle ore 16:00
Università Bocconi, Milano

Il 18 novembre 2026 inaugura la 13esima edizione di BAG – Bocconi Art Gallery, negli spazi dell'Università Bocconi di Milano: un percorso espositivo tra natura, materia e linguaggio astratto ispirato all'eredità di Claude Monet. In mostra oltre 90 opere di 27 artisti nazionali e internazionali contemporanei.

Mercoledì 18 novembre 2026 inaugura negli spazi dell'Università Bocconi a Milano la 13a edizione di **BAG – Bocconi Art Gallery**, con la mostra ***Giverny, Giverny. Natura e Astrazione nell'arte dei nostri tempi,*** a cura di **Anna Bernardini**. Il percorso espositivo presenta **un imponente nucleo di oltre 90 opere** (tra installazioni, sculture, dipinti, *drawing wall* e fotografie) realizzate da **27 artisti contemporanei viventi**, nazionali e internazionali, in dialogo con l'eredità storica di Claude Monet (Parigi, 1840 - Giverny, 1926).

A cento anni dalla scomparsa del maestro di Giverny, l'esposizione prende infatti le mosse dalla sua rivoluzionaria lezione: i**l superamento della gabbia figurativa per approdare a un'astrazione germinale e cosmica, capace di liberare la natura e trasformarla in materia, processo ed energia percettiva**. Gli edifici dell'Ateneo – la storica sede progettata dall'architetto razionalista Giuseppe Pagano (1941) e il complesso dello studio dublinese Grafton Architects (2008) – si trasformano così in uno spazio espositivo diffuso e aperto alla città.

«*Tutti i miei sforzi sono volti semplicemente a realizzare il maggior numero possibile di immagini collegate a realtà sconosciute*» scriveva Monet. Ripartendo da questa intuizione, la curatrice **Anna Bernardini** evidenzia come **la natura non sia qui intesa come semplice soggetto da contemplare o rappresentare figurativamente, ma come campo di interrogazione, relazione e trasformazione**. In un'epoca segnata dall'emergenza antropocenica e dalla crisi della memoria, l'astrazione non coincide con un allontanamento dal reale, bensì con uno strumento per accedere alle strutture visibili e invisibili della materia e ridisegnare la nostra presenza nel mondo: materia, energia, trasformazione, crescita, tempo, ordine e caos, fino alla dimensione più interiore e spirituale del rapporto tra uomo, natura e cosmo.

Bocconi

«*Quest'anno per la prima volta ci siamo concentrati su un tema specifico – il rapporto tra arte e natura – attorno al quale si è sviluppata l'intera indagine della mostra*», spiega **Antonella Carù**, Presidente del Comitato BAG. «*A questo si affianca l'importante coinvolgimento degli studenti Bocconi, coordinati dalla professoressa Susanna Caviglia e dalla curatrice Anna Bernardini nella redazione delle schede delle opere. BAG si riconferma così un'occasione privilegiata per aprire il nostro Ateneo alla città di Milano, trasformando il campus in un luogo di incontro, dialogo e condivisione attraverso il linguaggio dell'arte contemporanea. Il catalogo edito da Allemandi, infine, documenta il progetto espositivo attuale e testimonia l'impegno costante della Bocconi Art Gallery che negli anni ha portato alla creazione di una ricca collezione permanente.*»

L'esposizione indaga l'evoluzione di questi linguaggi articolandosi lungo tre azioni fondamentali: ***dissolvere***, ***depositare*** e ***trasformare***. Il percorso mette in relazione maestri dell'Arte Povera, della Land Art e dell'esplorazione concettuale con le ricerche più avanzate del presente. Si va dalle **opere specchianti e relazionali** di **Michelangelo Pistoletto** agli spazi e alle abitazioni archetipiche di **Gian Maria Tosatti**; dalle trame economiche e ambientali di **Marzia Migliora** alle mappe fluide e ai pigmenti di **Melissa McGill**, un omaggio all'acqua e al mondo naturale.

I **processi alchemici** e la **memoria della materia** emergono nei crogiuoli di **Gilberto Zorio,** nelle impronte di cenere e farfalle di **Claudio Parmiggiani** e nei cementi fioriti di **Alessandro Piangiamore**, accostati alle sculture cosmologiche di **Gianni Caravaggio** e al caos generativo di **Massimo Kaufman**n. La spinta alla **proliferazione botanica** e **tecnologica** viene esplorata attraverso le ricomposizioni e gli intarsi di **Andrea Mastrovito**, i dati digitali e l'erbaria di **Deborah Hirsch**, le imponenti tele a ninfea di **Daniele Innamorato** e le trappole visive lenticolari di **Chiara Dynys**.

La **rappresentazione del paesaggio** e del **corpo** si declina poi nelle fotografie ad ampio formato sugli orti botanici di **Vincenzo Castella**; nei teloni dorati di **Stefano Arienti**: nei monotipi primordiali di **Giovanni Frangi** e nel *wall drawing* spaziale di **Andrea Bianconi.** Il **corpo umano si fa esso stesso geografia** nelle opere fotografiche di **Binta Diaw,** mentre l'esperienza performativa del camminare trova nei pionieri della Land Art **Richard Long** e **Hamish Fulton** le sue coordinate primarie. Il **tessuto di relazioni** si ricompone negli arazzi di **Claudia Losi,** nella sospensione cromatico-percettiva di **Valentina D'Amaro**, nella contemplazione spirituale di **Wolfgang Laib**, nei microcosmi di **Christiane Loher**, nelle strutture lignee provvisorie e labirintiche di **Tadashi Kawamata**, fino al peso e alla resistenza minerale nelle sculture di **Francesco Ideale Vullo** e alle impronte di superficie di **Linda Carrara**.

La mostra, promossa e organizzata da **BAG,** è **visitabile gratuitamente.** La sede di via Sarfatti 25 è aperta negli orari di apertura dell'Ateneo: da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 20.30 e il sabato dalle 8.00 alle 18.00.
Mercoledì 18 novembre 2026 dalle ore 16.00 alle ore 18.00 per partecipare è necessaria la registrazione.
Per prenotare una visita guidata gratuita o ricevere maggiori informazioni sulle visite basta scrivere a bag@unibocconi.it.

Nata da un'intuizione del professor **Severino Salvemini** con il supporto del collezionista **Giuseppe Panza di Biumo** e sviluppatasi nel tempo grazie al costante dialogo con artisti, gallerie e collezionisti, **BAG – Bocconi Art Gallery** è il progetto con cui l'Università Bocconi trasforma il

Bocconi

proprio campus in un museo diffuso di arte contemporanea. Non una semplice esposizione, ma un laboratorio culturale permanente in cui le opere d'arte convivono quotidianamente con la comunità universitaria e la città. BAG riflette la vocazione dell'Ateneo ad abbattere i confini tra le discipline, promuovendo il confronto con i linguaggi del nostro tempo e offrendo agli studenti l'opportunità di essere protagonisti attivi, non solo nella mediazione ma anche nell'organizzazione dei percorsi espositivi.

Gli artisti di BAG 2026
Stefano Arienti, Andrea Bianconi, Linda Carrara, Gianni Caravaggio, Vincenzo Castella, Valentina D'Amaro, Binta Diaw, Chiara Dynys, Giovanni Frangi, Hamish Fulton, Deborah Hirsch, Daniele Innamorato, Tadashi Kawamata, Massimo Kaufmann, Wolfgang Laib, Christiane Loher, Richard Long, Claudia Losi, Andrea Mastrovito, Melissa McGill, Marzia Migliora, Claudio Parmiggiani, Giuseppe Penone, Alessandro Piangiamore, Michelangelo Pistoletto, Gian Maria Tosatti, Francesco Ideale Vullo, Gilberto Zorio.

Accompagna la mostra il **catalogo in italiano e inglese "Giverny, Giverny"** edito da **Allemandi,** con i testi istituzionali di Francesco Billari e Antonella Carù e con i saggi di Anna Bernardini, Susanna Caviglia e Chloé Pellettier.

Bocconi Art Gallery 2026
"Giverny, Giverny. Natura e Astrazione nell'arte dei nostri tempi"
A cura di Anna Bernardini
Università Bocconi, Milano (sedi di via Sarfatti e via Roentgen)
19 novembre 2026 – 18 maggio 2027
Inaugurazione: mercoledì 18 novembre 2026, a partire dalle ore 16:00
Ingresso: gratuito con registrazione
Orari apertura libero accesso:
Sarfatti 25
lunedì - venerdì 08.00 - 20.30
sabato 08.00 - 18:00
Informazioni e prenotazioni: bag@unibocconi.it.

Ufficio Stampa – GZ Comunicazione
Giulia Zanichelli
giulia@giuliazanchelli.it
M. +39 3474415077

Bocconi